

Fiab: “I cartelli salvaciclisti? Che siano parte di un processo più ampio”

Pubblicato: Giovedì 15 Febbraio 2018



A Gallarate sta continuando la campagna dell'amministrazione comunale per la sicurezza dei ciclisti, progettata insieme a Ivan Basso.

Dopo il “decalogo” per i ciclisti – che aveva fatto discutere -, dopo il [partecipatissimo evento delle bici in piazza](#), dopo l'incontro con Bugno e Scarponi, ora [la campagna si rivolge a chi si muove in automobile](#) (nella foto, l'assessore Francesca Caruso).

«La **raccomandazione agli automobilisti**, mediante cartelli definiti “salvaciclisti”, di **tenere una distanza di almeno 1,5 metri** per sorpassare chi pedala è **sicuramente meritoria ed utile** per rammentare che gli utenti della strada, soprattutto quelli cosiddetti “deboli”, debbono essere rispettati adeguando il proprio stile di guida» commenta la **Fiab** (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), con un comunicato sottoscritto dalle **sezioni di Varese, Cardano al Campo, Lago Maggiore e Saronno**.

«E' innegabile, però, che si tratti di **un'esortazione che necessita approfondimenti** per quanto riguarda l'applicazione pratica, oltre a dover essere articolata alle diverse situazioni: strade urbane/extraurbane, velocità di sorpasso, disciplina del traffico e segnaletica. Pur riconoscendo infatti l'importante valore “esortativo” che questo provvedimento ha – quello di rendere maggiormente coscienti gli automobilisti della presenza dei ciclisti urbani – **auspichiamo che non ci si limiti all'installazione dei cartelli**. Un'esortazione come questa dovrebbe essere un punto di partenza per una

riflessione generale in grado di coinvolgere tutti i soggetti in gioco: automobilisti, ciclisti, ma anche addetti ai lavori, dai progettisti a chi si occupa di mobilità urbana».

«Non solo: **le nostre città**, come chiede anche Fiab nazionale, **dovrebbero essere messe “a dieta di traffico”**, sviluppando la mobilità attiva: a piedi, in bici e con il trasporto pubblico. Un obiettivo questo che deve impegnare tanto le istituzioni nazionali, a cominciare dall’approvazione della **riforma del Codice della Strada, che si è arenato al Senato** (DdL n. 1638) dopo l’approvazione alla Camera nel 2014, quanto quelle locali con interventi e iniziative conseguenti, tra le quali quella adottata dal comune di Gallarate può essere un passo significativo a cui altri, probabilmente più impegnativi, dovranno seguire».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it